

# ATTO EROICO DI CARITA'

## VERSO LE SANTE ANIME DEL PURGATORIO

---

### CONSIDERAZIONI

#### CHE DEBBONO STIMOLARE OGNI CUORE CARITATEVOLE A QUEST'ATTO

Sono le anime benedette del Purgatorio spose dilette di Gesù Cristo, le quali sospirano ardentemente in quelle pene gli amplessi del Celeste loro sposo, a cui, è di fede, giungeranno fra breve, e nel cui seno saranno beate per tutta l'eternità. Per quell'amore stesso che porta, Iddio è obbligato a punirle in quelle fiamme, perché si purifichino soddisfacendo alla Sua divina giustizia. Però chi con suffragi procura di recar lo alcun sollievo e abbreviare il tempo del loro atrocissimo patire, fa cosa carissima a Dio stesso.

Quando con i nostri suffragi, dice S. Brigida, liberiamo dal Purgatorio qualche anima, facciamo cosa tanto accetta e cara a Gesù Cristo suo Sposo, quanto se egli stesso fosse riscattato, e a suo tempo egli ci restituirà il bene onde ridondi in nostra utilità. Alle quali parole si arrese Benedetto XIII in concetto di santo, e come confessa egli stesso, fu spinto a fare pubblicamente dal pulpito una totale donazione de' suoi beni spirituali alle anime sante del Purgatorio, in uno dei 60 Sermoni sul Purgatorio, che egli predicò, e fece stampare in Benevento e Firenze.

Quest'atto nobilissimo di carità per cui si consacrano tutte le nostre opere soddisfatorie alla liberazione della sante anime dei trapassati, fu praticato da innumerabili persone, tra le quali avvenne molte illustri per dignità, per dottrina, per santità. Intere comunità religiose l'hanno fatto, insigni teologi lo hanno difeso, e molti Sommi Pontefici e l'hanno approvato e di singolari privilegi adorno anche prima che Benedetto XIII concedesse i segnalati favori sottomeriti, confermati ed estesi da S.S. Pio IX.

Tra gli scrittori che proposero ed esaltarono quest'atto generoso di carità, annoveransi i due celebri Gesuiti il P. Moncada ed il P. Ribandeneira, come pure il P. Maestro Fr. Giacomo Baron nel II Tomo dell'Incendio universale dove l'illustre scrittore con gli esempi di S. Geltrude, di S. Lidwina, di S. Caterina da Siena, di S. Teresa di Gesù, del V. Ximeno che fece tal donazione per consiglio di Maria Santissima, e di molte altre persone, prova diffusamente, che con quest'atto nulla si perde, e guadagnasi moltissimo.

S. Brigida testimonia nelle sue rivelazioni, e la cita Benedetto XIII (nel sermone 4, num. 12), che dalle infuocate caverne del Purgatorio udì questa voce: *“sia remunerato e pagato chiunque ci refrigererà di queste pene.”* E un'altra volta udì pure una voce sonora gridare: *“O Dio Signore, usando dell'incomprendibile potestà tua, rimunerà per ognun cento coloro, che ci soccorrono con i loro suffragi, e ci sollevano alla chiarezza della tua Divinità.”* la stessa santa riferisce di aver ascoltato un Angelo che diceva: *“Benedetto sia nel mondo chiunque con orazioni, buone opere e con pene corporali soccorre quelle povere anime penitenti.”* (P. Moncada in degl. Cath. 3, n. 66). S. Ambrogio dice che tutto quello che diamo per carità alle anime dei defunti si commuta in grazie per noi, e dopo la nostra morte ne riceveremo il merito cento volte decuplicato. Il P. Baron sopracitato riporta (nel libro 3, c. 29), che avendo S. Geltrude fatta questa donazione de' suoi beni spirituali alle anime del Purgatorio, apparvele in morte il demonio che beffandosi di lei le disse: *“Quanto superba e teco crudele stata sei! Qual superbia può darsi maggiore che pagare gli altrui debiti senza estinguere i proprii! Or ora vedremo nel dì della tua morte. Tu la pagherai*

*ardendo nel fuoco del Purgatorio ed io mi riderò della tua stoltezza, mentre tu piangerai per la tua superbia.*” Allora venne a Lei visibile Gesù Cristo suo sposo divino, il quale così la consolò. *“Perché tu intenda quanto mi sia grata la carità che usasti con le anime del Purgatorio, fin d'ora io ti perdono tutte le pene che dovesti pagare nel Purgatorio: e poiché io ti promisi di renderti per ognuna cento, oltre al perdonarti, io aumenterò liberamente la tua gloria, premiandoti per la carità colla quale facesti l'universale rinunzia delle tue opere soddisfatorie alle mie dilette del Purgatorio.”* Così premia Gesù Cristo i fedeli devoti di quelle sante anime dei defunti, i quali consacrano in loro favore le opere soddisfatorie che essi fanno per imitare il comune Redentore delle anime nostre. *“Sicut Dominus donavit nobis, ita et vos.”* Quindi è che il Demonio, nemico implacabile di noi e delle benedette anime del Purgatorio, fa ogni sforzo per ritrarre i fedeli da questo atto di eroica carità. Confidino dunque quelli i quali praticeranno quest'atto di carità, che, o non *andranno* nel Purgatorio, o vi staranno per brevissimo tempo, e fondino la fiducia loro nella divina clemenza, nelle promesse di Gesù Cristo, nel patrocinio di Maria Santissima e nell'intercessione delle anime del Purgatorio da essi liberate, che giunte nel Cielo sono incapaci di ingratitude.

## FORMOLA

*del pio e caritatevole Voto di cooperare al riscatto delle Ss. Anime del Purgatorio dalle acerbissime loro pene.*

Per vostra maggior gloria, mio Dio, uno nell'Essenza, e trino nelle persone, per imitare più d'appresso il dolcissimo Redentore mio Gesù Cristo, e per mostrare la sincera servitù mia verso la Madre di Misericordia Maria Santissima, che è Madre pure delle povere anime del Purgatorio, Io... mi propongo di cooperare alla redenzione e libertà di quelle anime prigioniere, debentrici ancora alla divina Giustizia delle pene dovute ai loro peccati; e nel modo che posso lecitamente, senza obbligarmi però sotto peccato alcuno, ti prometto di buon cuore, e vi offro il mio spontaneo voto di voler liberare dal Purgatorio tutte le anime che Maria SS. vuol liberate, e però nelle mani di questa Madre piissima pongo tutte le mie opere soddisfatorie, e quelle da altri a me applicate sì in vita, che in morte e dopo il mio passaggio all'eternità.

Vi prego, mio Dio a voler accettare e confermare questa mia offerta, siccome io ve la rinnovo, e la confermo ad onor vostro ed a salute dell'anima mia.

Che se per avventura le mie opere soddisfatorie non bastassero a pagare tutti i debiti di quelle anime cui la Vergine SS. vuol liberare ed i miei propri per le mie colpe, che io odio e detesto di vero cuore, mi di offro, Signore, a pagarvi, se così a voi piacerà nelle pene del Purgatorio quello che manca, abbandonandomi del resto fra le braccia della vostra misericordia e tra quelle della dolcissima Madre mia, Maria. Di questa mia offerta e protesta voglio testimoni tutti i beati del Cielo, e la Chiesa tutta militante nella terra e penante nel Purgatorio. Così sia.

Io ..... il dì.....dell'anno.....

Nota 1° Per far questo voto non è necessario pronunziarne le parole, ma basta volerlo, ed emetterlo col cuore, né è prescritto di ripeterlo più volte, benché ciò sia utile assai per fomentare il fervore della carità, che ne renderà industriosi ad accumulare beni spirituali in aiuto delle benedette anime del Purgatorio.

2° Questo voto non si oppone punto all'ordine della Carità, che ci obbliga prima a pregare per i parenti, per i defunti fratelli delle Congregazioni di cui siamo membri ecc. Poiché Maria Santissima conosce meglio di noi quali siano i nostri doveri, e però Ella stessa farà sì, che le nostre

buone opere sieno prima utili ai nostri parenti e confratelli, e poi agli altri, secondo che avanti a Dio lo meriteranno. Così pure possiamo, anzi dobbiamo praticare tutte le altre solite devozioni dirette ad ottenere da Dio dalla Vergine ss: o dai Santi qualche grazia che ciò non si oppone al voto, nel quale si applica alle anime sante il solo frutto satisfatorio delle nostre opere, restando a noi sempre il meritorio, il propiziatorio, l'impetratorio, frutti che sono personali, né possono ad altri comunicarsi.

3° Questo voto non è fatto sotto obbligo di peccato.

### *Decreto per Roma e per l'orbe cattolico*

(Pio IX - 30 settembre 1852).

Affinché venisse procurato il maggior possibile sollievo alle anime ritenute nel Purgatorio, regnando il sommo Pontefice Benedetto XIII di felice memoria, era stata istituita dal P. D. Gasparo Oriden Chierico Regolare Teatino una certa pia devozione sotto il nome di Voto, ossia di offerta, in virtù della quale i Fedeli che la professano offrono con singolar pietà tutte le proprie opere meritorie finché vivono sulla terra, e tutti i loro suffragi dopo il loro passaggio da questa vita, alle anime che si trovano nel Purgatorio per accelerare alle medesime la traslazione alla gloria. Lo stesso sommo Pontefice non solamente approvò con la sua autorità questa divozione, ma volle ancora arricchire di sacre Indulgenze quei Fedeli, i quali a refrigerio delle stesse anime avessero fatto il predetto Voto ossia Offerta. Quindi il Sommo Pontefice Pio VI di santa memoria il 12 dicembre 1788, supplicandolo il preposto Generale dello stesso Ordine dei Chierici Regolari Teatini, di nuovo confermò il prefato Voto ossia Offerta, e in tutto nuovamente e generalmente tutte accordò le indulgenze elargite dal summentovato suo predecessore. Essendosi poi in questa nostra età per ogni parte del mondo assai diffusa questa pia divozione, e desiderandosi da pressoché innumerabili fedeli di poterla abbracciare, diversi personaggi Ecclesiastici hanno supplicato con pressantissime istanze la Santità di nostro Signore Pio IX Sommo Pontefice, affinché si degnasse per l'Apostolica benignità di parimente approvare il medesimo Voto ossia Offerta, e di confermare le medesime indulgenze estendendole, se faccia d'uopo, a tutti quanti i fedeli dell'orbe cattolico. Riferitosi pertanto tutto il sopraindicato nell'udienza del dì 30 settembre del corrente anno alla stessa Santità di Nostro Signore da me infrascritto sostituto della Segreteria della S. Congregazione delle Indulgenze, Sua Santità, con egual clemenza approvò il suddetto Voto ossia Offerta esposta come sta nell'esibito annesso foglio messo alla stampa, e di bel nuovo confermò le Indulgenze elargite dai suoi predecessori; dichiarandole come segue:

1° Che i sacerdoti che professano questo Voto possano in ciascun giorno dell'anno godere dell'Indulto dell'Altare Privilegiato personale.

2° Che tutti i fedeli i quali hanno abbracciato il medesimo Voto possano guadagnare l'Indulgenza Plenaria applicabile soltanto ai fedeli defunti in *qualunque giorno* si accosteranno alla Santa Comunione, e in *qualunque lunedì dell'anno* assistendo al santo sacrificio della Messa l'ascolteranno in suffragio dei medesimi fedeli defunti, a condizione che nell'uno e nell'altro caso abbian fatta una visita a qualche Chiesa ovvero Oratorio pubblico, e quivi abbiano qualche spazio di tempo devotamente pregato secondo l'intenzione di Sua Santità.

3° Che i medesimi fedeli abbiano facoltà di applicare alle anime parimente dei defunti tutte e singole le Indulgenze concesse, o da concedersi, che possono lucrare.

Ed affinché in ultimo venga prestato viemaggiormente un perenne soccorso alle anime rilette nelle fiamme del Purgatorio, benignamente estende, se faccia d'uopo, questi privilegi ai fedeli di tutto il mondo che professino questo Voto senza ché faccia ostacolo qualsivoglia cosa

contraria. Il presente decreto dovrà essere per sempre in vigore senza veruna spedizione di breve.

Dato in Roma dalla medesima segreteria della S. Congregazione delle Indulgenze.

In luogo \* del sigillo.

F. Card. Asquini *Prefetto*

Luigi Arcip. Prinzivalli *Sostituto*

Così ritrovasi nel Registro Autografo, che si conserva nella Segreteria della Sacra Congregazione delle Indulgenze, col quale riscontrata la Copia presente concorda pienamente ogni parola.

In fede di che, ecc.

Dato in Roma dalla stessa Segreteria il 28 febbraio 1853.

Luigi Arcip. Prinzivalli

*Sostituto*

A vantaggio di color che bramano cooperare alla liberazione delle Anime purganti crediamo utile l'aggiungere un cenno sulla Pia Associazione di N.S. Del Suffragio eretta canonicamente in Torino presso la Chiesa di N.S. Del Suffragio (\*) in Torino – S. Donato.

**PIA ASSOCIAZIONE**  
**di NOSTRA SIGNORA DEL SUFFRAGIO**

SUO SCOPO si è :

- 1° Giovare alla santificazione dei Soci, e contribuire alla gloria di Maria Vergine riguardandola specialmente come Madre e protettrice delle anime purganti;
- 2° promuovere la liberazione delle anime del Purgatorio;
- 3° procurare la conversione dei peccatori per mezzo di Maria;
- 4° procacciare l'esaltazione di S. Chiesa.

DOVERI DEI SOCII:

- 1° Avere una viva e grande divozione a Maria, soprattutto nell'imitarne le virtù nel proprio stato, affine di ottenere da Lei una protezione speciale in vita ed in Purgatorio dopo la morte;
- 2° zelare in ogni modo la causa delle anime del Purgatorio offrendo a loro suffragio i proprii meriti e promovendo presso gli altri la propria divozione;
- 3° schivare non solo i peccati mortali, ma pur anche i veniali, affine di evitare un lungo Purgatorio.

Il *Socio attivo* fa entrando un'offerta di L. 2.

L'oblazione annuale è di L. 1,20.

Non fa più parte di *Socio attivo* colui che per due anni non invia la sua oblazione.

Il *Socio perpetuo* fa un'offerta una volta tanto di L. 20, pagabili anche se vuolsi in due rate semestrali.

Ambidue ricevono l'abitino bianco e nero del Suffragio, la medaglia benedetta e sono tenuti a dire un' *Ave Maria* ogni giorno coll'invocazione *S. Maria del Suffragio pregate per me*. Ove non si possa portare l'abitino e la medaglia al collo, si terranno vicino al letto.

Il *Socio Promotore* fa un'offerta di L. 50.

### VANTAGGI DELLA PIA ASSOCIAZIONE.

1° Varie indulgenze della S. Sede come si vede nel sottoposto Elenco.

2° Dieci Messe celebrate dopo il decesso a suffragio del *Socio attivo* o *perpetuo*.

3° Una messa cantata annualmente per tutti i *Soci* e *socie*.

4° Partecipazione a circa 16000 comunioni annue che si fanno nel Conservatorio annesso alla Chiesa.

5° Partecipazione alle preghiere ed ai suffragi che vi si fanno, fra cui la recita quotidiana dell'Ufficio dei defunti, Messa e Comunione tutti i lunedì dell'anno.

6° Partecipazione a tutto il bene che si fa dalla Chiesa di N. S. del Suffragio, e ad una Messa, che mensilmente si dice particolarmente pei *Soci* e *Benefattori*.

---

### INDULGENZE

Decreti Pontificii 29 settembre 1866, 31 marzo 1876, 27 gennaio 1877.

1° *Indulgenza plenaria* il giorno di loro iscrizione nella Società

2° *Indulgenza plenaria in articulo mortis*. Non potendosi confessare e comunicare, basterà che veramente pentiti invocino con la bocca od almeno col cuore il nome di Gesù.

3° *Indulgenza plenaria* visitando divotamente la Chiesa del Suffragio sia nel giorno della festa della Madonna del Suffragio (Domenica prima dopo i Morti), che in uno dei 7 giorni successivi alle feste medesime o nella Commemorazione dei Defunti, pregandovi divotamente per la concordia dei Principi Cristiani, per l'estirpazione delle eresie e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa.

4° *Indulgenza* di 7 anni e 7 quarantene visitando la suddetta Chiesa e pregandovi come sopra nelle feste del *Corpus Domini*, dell'Assunta, dell'Annunciazione, dell'Immacolata Concezione e di S. Giuseppe.

5° *Indulgenza* di 300 giorni per ogni qualunque opera veramente buona che si farà,

secondo lo spirito dell'Associazione.

Tutte queste indulgenze sono applicabili per modo di suffragio alle anime dei defunti.

Secondo il Decreto Pontificio 29 settembre 1866 coloro che dimorano fuori Torino potranno lucrare le medesime indulgenze, visitando la Parrocchia del luogo qualsiasi di loro dimora, e adempiendo alle opere prescritte.

Coloro che in Torino per infermità non potessero visitare la suddetta Chiesa, lucreranno, secondo il Breve gennaio 1877, le medesime indulgenze e recitando a casa cinque *Pater, Ave* e *Gloria* in onore del SS. Sacramento e della B. V. Maria, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, purché riempite abbiano le altre condizioni.

Per l'approvazione ecclesiastica

*Nihil obstat – Taurini 10 aug. 1877*

ZAPPATA Vic. Gen.